



Rom, appello alla Prefettura «Requisisca il campo Tav»

La proposta è dei consiglieri dell'Altra Sinistra, che vorrebbero accogliere a Borgo Panigale gli sgomberati di via Gobetti. Fs replica: «Non ci appartiene»

Nicola Cappellini

Trovare una soluzione e trovarla in fretta. All'indomani dell'allarme lanciato dalla "Consulta comunale contro l'esclusione sociale" sulla situazione dei rom sgomberati a giugno dal campo nomadi di via Gobetti («si è creata un'emergenza sanitaria», sostiene Amelia Frascaroli), i consiglieri dell'Altra sinistra tornano a chiedere misure urgenti per dare un riparo ai senzatetto. «La Prefettura deve entrare in campo per risolvere un problema umanitario. Deve procedere alla requisizione temporanea del campo base della Tav a Borgo Panigale e ospitare lì i 100 rom che vagano per la città», chiedono in coro Valerio Monteventi (Prc), Roberto Panzacchi (Verdi) e Serafino D'Onofrio (Cantiere).

La proposta dei consiglieri della sinistra radicale - buttata ieri sul tavolo della Prefettura (nello stesso giorno in cui a piazza Roosevelt si riuniva l'unità di crisi sui problemi dell'immigrazione) - non è nuova. Del campo della Tav come possibile "centro di prima accoglienza" se n'era già discusso ai tempi dello sgombero sul

Lungoreno, nell'ottobre-novembre del 2005. Ma la scelta dell'amministrazione comunale era, poi, caduta sul campo di Santa Caterina di Quarto, nel rione San Donato. Oggi Prc, Verdi e Cantiere tornano alla carica - sostenuti anche dal segretario di Rifondazione, Tiziano Loreti («sarebbe una prima risposta all'emergenza e consentirebbe di avviare una discussione seria») - e chiedono un intervento d'urgenza al Prefetto, sostenendo che sulla scelta di utilizzare quella struttura «quasi completamente lasciata libera dagli operai della Tav», c'è il consenso del presidente del Quartiere, Maurizio Degli Esposti, e della vicesindaco Adriana Scaramuzzino, oltre che delle associazioni che rappresentano gli immigrati.

«Sono stato a visitare il campo base della Tav - spiega Monteventi - ed è ormai completamente vuoto. Sarebbe la soluzione per gestire le emergenze, anche in previsione della chiusura di Villa Salus». Occorre, però, che la Prefettura «intervenga - continua Monteventi - per superare gli ostacoli che

in questo momento ci sono. Quella struttura (ci sono dei prefabbricati, ndr) va comunque smontata e, quindi, non ha un grande valore. Il Comune potrebbe, comunque, acquistarla dalle Fs».

Prudente la replica della Tav, che fa sapere di non essere la proprietaria del campo. «Fa parte delle dotazioni - spiega l'azienda - che l'appaltatore porta con sé quando attiva i lavori. Le Ferrovie non ne possono disporre direttamente».